

Dopo l'incontro con il ministro Crosetto e la relazione del Presidente Meloni in occasione della presentazione delle misure economiche dedicate ai Comparti Sicurezza e Difesa, cerchiamo di fare il punto della situazione in merito ai provvedimenti che potranno interessare il personale militare nel prossimo futuro e quali le risorse dedicate.

CONTRATTO

Con il DDL bilancio appena presentato in Parlamento, le risorse per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego centrale risultano essere:

- **per il 2023**
 - 0,31 miliardi di euro (finanziamento "Indennità di Vacanza Contrattuale - I.V.C. ordinaria");
 - 1,5 miliardi (finanziamento indennità "Una Tantum 2023");
- **per il 2024**
 - 0.5 miliardi di euro (finanziamento "I.V.C. ordinaria");
 - 2 miliardi di euro (anticipo "I.V.C. 2024*6.7");
 - 1 miliardo di euro da destinare al rinnovo contrattuale;
- **a decorrere dal 2025**
 - 5 miliardi di euro da destinare al rinnovo contrattuale triennio 2025 - 2027.

Riassumendo, per il rinnovo contrattuale 2022 – 2024 si potrà contare su 1 miliardo di euro per il solo 2024. Infatti le risorse 2023 (per intero) e 2024 (in larga parte), sono già state spese/impegnate e al momento del rinnovo saranno già state percepite dal personale sotto forma di "I.V.C. ordinaria", "Una Tantum 2023" e "I.V.C. straordinaria*6.7".

Invece, per il successivo rinnovo contrattuale, riferito al triennio 2025 – 2027, lo stanziamento complessivo sarà di 5 miliardi.

Nel merito va detto che, se da un lato le risorse stanziare sono superiori in termini assoluti rispetto a quelle assegnate per il precedente rinnovo 2019-2021, d'altro lato non si può non tenere conto che il quadro economico attuale è ben peggiore del precedente e pertanto, in rapporto all'inflazione del periodo di riferimento, le risorse risultano notevolmente inferiori, come ben si evince dalla tabella che segue.

CONTRATTO	RISORSE A REGIME	INCREMENTO MEDIO PERCENTUALE	INDICE PREZZI IPCA CUMULATO NEL TRIENNO
2019 – 2021	3,375 miliardi di euro (+ 117 milioni per specificità del Comparto)	4,2%	2,2% (somma 2019 – 2019) dato consolidato
2022 – 2024	5,31 miliardi di euro (+ 100 milioni per la specificità del Comparto ???)	5,78%	16,9% (somma 2022 – 2024) dato consolidato per il 2022 e previsionale per il 2023 e 2024

ULTERIORI MISURE

Il Presidente del Consiglio ha poi annunciato:

- lo stanziamento di 38 milioni annui per il finanziamento di polizze assicurative del personale del Comparto.
- La creazione di un ulteriore fondo di 15 milioni annui per il 2023 e 2024, che andranno a sommarsi a quelli già previsti nella precedente legge di bilancio, rispettivamente di 40 milioni per il 2023 e 60 milioni per il 2024.
- La creazione di un fondo di 60 milioni per i trattamenti accessori del personale.

Va precisato che, allo stato attuale, non è ben chiaro se tali risorse saranno sottratte a quelle contrattuali o se andranno ad aggiungersi ad esse. Una differenza non da poco.

Se da un lato comprendiamo che la congiuntura economica non sia particolarmente favorevole, così come pure la strategia del Governo del “step by step” per avviare un percorso di accantonamento che porti in un ragionevole lasso di tempo a concretizzare quelle politiche attese da tempo, come quella nel campo della previdenza complementare, dall’altro rimaniamo perplessi di fronte ai toni trionfalistici di alcune dichiarazioni rilasciate in questi ultimi giorni che riteniamo del tutto fuori luogo. Siamo convinti infatti che, anche accorpare in un’unica soluzione nel mese di dicembre l’intera I.V.C. del 2024, sia un’azione più propagandistica che realmente utile.

In conclusione, vogliamo sottolineare l’importanza delle parole del Presidente del Consiglio, che ha parlato di uno “stanziamento per il rinnovo dei contratti di non meno di 1,4 miliardi di euro”. Ecco, considerando che il comparto difesa ha visto le proprie retribuzioni bloccate per molti anni e che attualmente ha visto pure crollare il potere di acquisto delle proprie retribuzioni, vogliamo credere che quel “non meno” possa in qualche modo lasciare spazio all’ipotesi che sia possibile fare uno sforzo in più per incrementare le risorse, dando così maggiore dignità economica a chi svolge un compito tanto rilevante per il Paese.